

PAOLO ROBERTO FEDERICI

UNA IPOTESI DI CRONOLOGIA GLACIALE WURMIANA, TARDO E POST-WURMIANA NELL'APPENNINO CENTRALE

ABSTRACT: FEDERICI P. R., An hypothesis of Wurmian, Late and Post Wurmian glacial chronology in the Central Apennines (IT ISSN 0084-8948, 1979).

Even though the Pleistocene Glaciation has left some traces in the Central Apennines since Riss age, the greatest glacial witness are to be referred to the glaciation called Wurm in the Alps. On the basis of actual knowledgements we may easily think that the largest advance of the Apennines glaciers has to be attributed to the stage called Wurm III.

Witness of the existence of a diffused glacialism in the Late Wurmian age exists also in the Central Apennines. In all reliefs numerous morainic apparatus, having the characteristics of stadial deposits, exist in fact inside as for the Wurmian III terminal moraines. We can therefore assert that also in the Apennines the withdrawal of the glaciers after the phase of the greatest Wurmian sloping did not occur in a continuous way, but with some phase of rest or partial re-advance. Three fundamental Apennines stages are distinguished. The entity of the subsequent withdrawals caused the limit of perpetual snow to rise of relatively constant values during the single stage in the several montaneous groups and significantly comparable with the limits noticed in the late Wurmian stages of the Alps (Altstadien, Buhl-Schlern e Gschnitz). The most complete succession is the one of Gran Sasso, where, perhaps a IV stage may be found and where, as for the actual existence of the Calderone Glacier, also the effect of the latest stadial oscillations must have been felt. A summary examination shows that stadial phases or stages existed also in the Northern and Southern Apennines during the withdrawal of the Wurmian glaciers; therefore they end by assuming a general significance.

RIASSUNTO:FEDERICI P. R., Una ipotesi di cronologia glaciale wurmiana, tardo e post-wurmiana nell'Appennino Centrale (IT ISSN 0084-8948, 1979).

Il glacialismo quaternario ha lasciato la sua impronta nell'Appennino Centrale fin dall'epoca rissiana. Le maggiori tracce si riferiscono però alla glaciazione denominata Wurm nelle Alpi. Sulla base delle conoscenze attuali si ritiene che la massima avanzata dei ghiacciai appenninici e conseguentemente le morene frontali deposte alle quote più basse dagli stessi debbano essere attribuite al Wurm III.

Nell'Appennino Centrale vi sono le testimonianze dell'esistenza di un diffuso glacialismo anche nell'epoca tardo wurmiana. In tutti i rilievi interessati infatti, a monte dei depositi più bassi vi sono numerosi apparati morenici con la caratteristica di deposito stadiale distribuiti a quote differenti. Ciò significa che il ritiro dei ghiacciai, dopo la fase di massima discesa wurmiana, è avvenuto non in modo continuo, ma con alcune fasi di sosta o di parziale riavanzata. Vengono distinti almeno tre stadi fondamentali appenninici. L'entità dei successivi ritiri ha portato i limiti climatici delle nevi permanenti ad innalzarsi di valori relativamente equivalenti nei vari gruppi montuosi e significativamente correlabili con quelli dei classici stadi tardo-wurmiani delle Alpi Orientali, Altstadien, Buhl-Schlern e Gschnitz. La successione più completa è quella del Gran Sasso, ove è riscontrabile forse un IV stadio, e dove, data l'esistenza attuale del Ghiacciaio del Calderone, devono essersi fatti sentire gli effetti anche delle oscillazioni climatiche più recenti.

Ad un primo sommario esame risulta che anche nel resto degli Appennini sono esistite durante il ritiro dei ghiacciai wurmiani fasi stadiali o stadi. Questo fatto quindi finisce per assumere un significato generale.

TERMINI CHIAVE: linea delle nevi; cronologia stadiale; Wurm; Tardo-Post Wurm; Appennino Centrale.